

Addio super e iper ammortamento. Benvenuto credito d'imposta

Per gli investimenti previsti dal Piano Impresa 4.0, il super e l'iper-ammortamento si trasformano in un unico e più conveniente credito d'imposta.

1

Il nuovo Credito di Imposta 2020 per investimenti in beni strumentali nuovi. Dettagli e applicazione.

Finalità

Il credito di imposta è riconosciuto a quelle imprese che, a decorrere dal 1^o gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020 (o in alternativa entro il 30 giugno 2021 se entro il 31 dicembre 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconto di almeno il 20% per cento del costo di acquisizione) effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato

Beneficiari

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito.

Progetti Ammissibili

Sono agevolabili gli investimenti in beni materiali e immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa (allegato A e allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.)

Condizioni e misure del Contributo

BENI MATERIALI INDUSTRIA 4.0

Per gli investimenti aventi a oggetto beni ricompresi nell'allegato A annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 40%, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, e nella misura del 20% del costo, per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro, e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

BENI IMMATERIALI 4.0

Per gli investimenti aventi ad oggetto beni ricompresi nell'allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 15% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro. Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni di cui al predetto allegato B mediante soluzioni di cloud computing, per la quota imputabile per competenza.

ALTRI BENI (ex-super-ammortamento)

Per gli investimenti ammissibili aventi a oggetto beni diversi da quelli sopra indicati, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 6% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, tramite F24, in cinque quote annuali di pari importo (ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali), a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni per gli investimenti agevolabili al 6%, ovvero a decorrere dall'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione dei beni materiali e immateriali Industria 4.0. Nel caso in cui l'interconnessione dei beni avvenga in un periodo d'imposta successivo a quello della loro entrata in funzione è comunque possibile iniziare a fruire del credito d'imposta per la parte spettante in base all'agevolazione del 6%.

Cumulo

Il credito d'imposta NON concorre alla formazione del reddito nonché della base imponibile dell'IRAP. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, non porti al superamento del costo sostenuto. I beni oggetti già di iper-ammortamento e super-ammortamento non possono accedere al credito d'imposta.

Momento rilevante

Al fine di individuare il momento esatto di effettuazione dell'investimento (per collocarlo all'interno delle date fissate dalla norma), occorre fare riferimento al TUIR, ai sensi del quale: - per i beni acquisiti sulla base di un contratto di acquisto, vale la data della consegna o spedizione del bene, ovvero, la data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale; - per i beni acquisiti mediante contratto di leasing, rileva il momento in cui il bene viene consegnato, ossia entra nella disponibilità del locatario. Qualora il contratto preveda la clausola di prova a favore del locatario, rileva la dichiarazione di esito positivo del collaudo da parte dello stesso locatario. Pertanto, ai fini dell'agevolazione, rileva la data di consegna del bene al locatario (o l'esito positivo del collaudo) e non il momento del riscatto.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo esteso anche a innovazione e design

Basta parlare di bonus ricerca e sviluppo. La Legge di bilancio 2020 trasforma anche questo strumento ampliandone il raggio d'azione: il bonus riguarda ora gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese.

La nuova disciplina, rivolta sempre alle imprese, opera per il periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2019 e si sostituisce a quella del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo. L'incentivo viene in primo luogo esteso - seppur in forma diversa - agli investimenti in innovazione e design: l'aiuto sarà del 12% per spese in ricerca e sviluppo e del 6% per quelle in innovazione e design (e si prevedono maggiorazioni, fino al 10%, per progetti green e 4.0).

Nuova Sabatini

La Nuova Sabatini (anche detta Beni Strumentali) è l'agevolazione che da anni sostiene gli investimenti di imprese per acquisto in leasing di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali.

3

Nasce con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

La manovra 2020 la rifinanzia con un totale di 540 milioni di euro così suddivisi:

- 105 milioni per il 2020
- 97 milioni l'anno dal 2021 al 2024
- 47 milioni per il 2025

Tipologie di attività ammesse alla Nuova Sabatini

Gli investimenti ammessi sono quelli avviati successivamente alla data di presentazione della domanda, relativi a:

- creazione di un nuovo stabilimento;
- ampliamento di uno stabilimento esistente;
- diversificazione della produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi;
- trasformazione radicale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
- acquisizione di attivi di uno stabilimento.

Agevolazione

L'agevolazione consiste nella concessione da parte di banche e intermediari finanziari convenzionati con in MISE di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere l'investimento, nonché di un contributo da parte del Ministero dello sviluppo economico rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti.

L'ammontare del contributo erogato è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:

- 1) 2,75% per investimenti ordinari
- 2) 3,575% per investimenti in beni 4.0, cui è anche riservato il 30% delle risorse stanziare.
- 3) Il contributo è maggiorato fino al 100% (tasso pari al 5,5%) per investimenti al Sud nelle micro e piccole imprese di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

L'investimento minimo deve essere pari ad almeno 20.000 €. Per finanziamenti di importo inferiore ai 100.000 €, il contributo viene erogato in un'unica soluzione, in modo da migliorare le tempistiche di erogazione e snellire le procedure amministrative.